

# V O X

## SANCTI STEPHANI

### Quel fuoco che non si spegne...

di Gian Marco



**PARROCCHIA  
SANTO STEFANO  
PROTOMARTIRE**

**PIAZZA GARIBALDI / 3  
00033 CAVE (RM)  
TEL 069581566**

*Visitate il nostro  
sito Internet*

[www.santostefanocave.it](http://www.santostefanocave.it)



Il ricordo di Padre Alberto Amarisse è ancora vivissimo tra i suoi concittadini di oggi: a dimostrazione di ciò sta l'attaccamento e lo zelo con cui tanti fedeli di Cave hanno preso parte alla Santa Messa domenicale delle ore 11:30, celebratasi il 24 gennaio scorso nella nostra chiesa di Santo Stefano Protomartire, in cui si è commemorata la figura del grande frate, sacerdote, missionario e martire francescano nel novantesimo anniversario della sua morte. Per l'occasione, ormai, come ogni anno, è venuto a trovarci Padre Ramzi Sidawi, frate francescano della Custodia di Terra Santa, il quale, oltre a celebrare la Messa con il parroco Don Massimo, ha tenuto una bella omelia sulla particolare missione del suo confratello Alberto, anch'egli, un tempo, francescano di Terra Santa. Ad arricchire la celebrazione ci sono stati i canti eseguiti dal Coro della chiesa di San Lorenzo e dai

parrocchiani di Santa Maria e Santo Stefano. Al termine della Messa, poi, ci si è recati nel cuore del centro storico di Cave per depositare una corona floreale presso l'antica abitazione in cui Padre Alberto nacque e trascorse l'infanzia. A novant'anni di distanza da quel 23 gennaio 1920 in cui subì il martirio nella missione armena di Jenigekalè, parenti e concittadini, dunque, ancora lo ricordano con affetto. Un affetto, però, che da semplice emozione si tramuta in profondo sentimento religioso: la vita di Padre Alberto

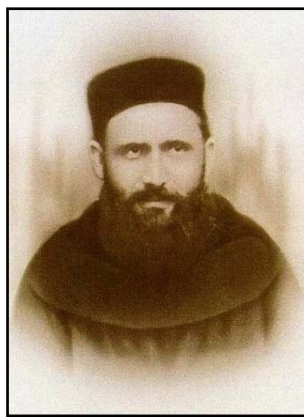
fattasi dono gratuito tanti anni fa, ancora una volta, sprona, infatti, chi lo ricorda a vivere la propria esistenza nella preghiera e nel sacrificio, caratteristiche essenziali del cristiano autentico.

**Gesù si manifesta a tutti, ma ai piccoli in particolare...**

di Beatrice

«Allora il re Erode chiamò in segreto quei sapienti e si fece dire con esattezza quando era apparsa la stella. Poi li mandò a Betlemme dicendo: "Andate e cercate con ogni cura il bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò a onorarlo". Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio, apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente, ed essi furono pieni di grande gioia. La stella si muoveva davanti a loro fino a quando non arrivò sopra la casa dove si trovava il bambino. Là si fermò. Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre, Maria.

(continua a pag. 5)



## LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO...



*La Quaresima, che oggi inizia, è sicuramente, nel corso dell'anno liturgico, un "momento favorevole" per accogliere con maggiore disponibilità la grazia di Dio.*

**SPIRITUALITA'**

Questo è l'invito che la Liturgia ci rivolge all'inizio della Quaresima, esortandoci a prendere consapevolezza del dono della salvezza offerta, in Cristo, ad ogni uomo. Parlando del "momento favorevole", l'apostolo Paolo si riferisce alla "pienezza del tempo" (cfr Gal 4,4), il tempo cioè in cui Dio, mediante Gesù, ha "esaudito" e "soccorso" il suo popolo, realizzando appieno le promesse dei profeti (cfr Is 49,8). In Cristo si compie il tempo della misericordia e del perdono, il tempo della gioia e della salvezza. Dal punto di vista storico, il "momento favorevole" è il tempo in cui il Vangelo viene annunciato dalla Chiesa agli uomini di ogni razza e cultura perché si convertano e si aprano al dono della redenzione. La vita risulta allora intimamente trasformata. La Quaresima, che oggi inizia, è sicuramente, nel corso del-

l'anno liturgico, un "momento favorevole" per accogliere con maggiore disponibilità la grazia di Dio. Proprio per questo, essa è definita "segno sacramentale della nostra conversione" (orazione colletta, 1a Domenica di Quaresima): segno e strumento efficace di quel radicale mutamento di vita che nei credenti chiede di essere costantemente rinnovato. La sorgente di tale straordinario dono divino è il Mistero pasquale, il mistero della morte e risurrezione di Cristo, da cui scaturisce la redenzione per ogni uomo, per la storia e per l'intero universo. A questo mistero di sofferenza e di amore si richiama, in un certo modo, il tradizionale rito dell'imposizione delle ceneri, illuminato dalle parole che l'accompagnano: "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15). A questo stesso mistero fa riferimento anche il digiuno che oggi osserviamo, per iniziare un cammino

di vera conversione, in cui l'unione con la passione di Cristo ci permetta di affrontare e vincere il combattimento contro lo spirito del male (cfr orazione colletta, Mercoledì delle Ceneri). Con questa consapevolezza, intraprendiamo l'itinerario quaresimale, riallacciandoci idealmente al Grande Giubileo, che ha segnato per la Chiesa intera uno straordinario tempo di penitenza e di riconciliazione. E' stato un anno di intenso fervore spirituale, durante il quale si è riversata abbondante sul mondo la divina misericordia. Perché questo tesoro di grazia continui ad arricchire spiritualmente il popolo cristiano, nella Lettera apostolica 'Novo millennio inuente' ho offerto concrete indicazioni sul come avviarsi in questa nuova fase della storia della Chiesa. Fra tali indicazioni, vorrei qui richiamare alcune che ben si intonano con le peculiari caratteristi-

SOLO CHI AMA CONOSCE DIO,  
PERCHE' DIO E' AMORE.

*San Giovanni Bosco*

( a cura di Gian Marco )



*La Croce è la salvezza dell'umanità: solo a partire dalla Croce è possibile costruire un futuro di speranza e di pace per tutti.*

**SPIRITUALITA'**

che del tempo quaresimale. Prima, fra tutte, la contemplazione del volto del Signore: volto che si presenta in Quaresima quale "volto dolente" (cfr nn. 25-27). Nella Liturgia, nelle Stationes quaresimali, come pure nella pia pratica della Via Crucis, la preghiera contemplativa conduce ad unirsi al mistero di Colui che, pur non avendo conosciuto il peccato, Dio trattò da peccato in nostro favore (cfr 2 Cor 5,21). Alla scuola dei Santi, ogni battezzato è chiamato a seguire più da vicino Gesù che, salendo a Gerusalemme e prevedendo la sua passione, confida ai discepoli: "C'è un battesimo che devo ricevere" (Lc 12,50). Il cammino quaresimale diventa così per noi dolce sequela del Figlio di Dio, fattosi Servo obbediente. Il cammino a cui la Quaresima ci invita si attua, innanzitutto, nella preghiera: le comunità cristiane devono diventare, in queste settimane, autentiche "scuole di preghiera". Un altro obiettivo pri-

vilegiato è poi quello di avvicinare i fedeli al Sacramento della riconciliazione, affinché ognuno possa "riscoprire Cristo come mysterium pietatis, colui nel quale Dio ci mostra il suo cuore compassionevole e ci riconcilia pienamente a sé" (Novo millennio inuente, 37). L'esperienza della misericordia di Dio, peraltro, non può non suscitare l'impegno della carità, spingendo la comunità cristiana a "scommettere sulla carità" (cfr Novo millennio inuente, IV). Alla scuola di Cristo, essa comprende meglio l'esigente opzione preferenziale per i poveri, vivendo la quale "si testimonia lo stile dell'amore di Dio, la sua provvidenza, la sua misericordia" (ibid.). Nel mondo d'oggi cresce il bisogno di pacificazione e di perdono. Di questo anelito ricorrente al perdono e alla riconciliazione mi sono fatto portavoce nel 'Messaggio prer questa Quaresima'. La Chiesa, poggiando sulla parola di Cristo, annuncia il perdono e

l'amore per i nemici. Così facendo "è consapevole di immettere nel patrimonio spirituale dell'intera umanità un modo nuovo di rapportarsi agli altri; un modo certo faticoso, ma ricco di speranza" (Messaggio, 4). Ecco il dono che essa offre anche agli uomini del nostro tempo. "Lasciatevi riconciliare con Dio!": echeggia con insistenza nel nostro spirito questa parola. Oggi - ci dice la Liturgia - è il "momento favorevole" per la nostra riconciliazione con Dio. Con tale consapevolezza, abbiamo ricevuto l'imposizione delle ceneri, muovendo i primi passi del cammino quaresimale. Proseguiamo con generosità su questa strada, conservando lo sguardo fisso su Cristo crocifisso. La Croce, infatti, è la salvezza dell'umanità: solo a partire dalla Croce è possibile costruire un futuro di speranza e di pace per tutti.

*Giovanni Paolo II  
(28 febbraio 2001)*

**SE UN UOMO NON HA ANCORA SCOPERTO QUALCOSA PER CUI MORIRE, NON HA ANCORA INIZIATO A VIVERE.**

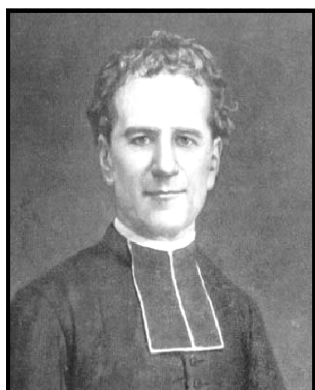
*Martin Luther King*

(a cura di Gian Marco)

## San Giovanni Bosco Sacerdote

( 31 Gennaio )

a cura di *Gian Marco*



*I Santi hanno cercato  
ogni giorno di  
crescere nelle virtù  
e di correggere i difetti.  
Così facendo  
sono diventati Santi.  
Così dobbiamo fare  
anche noi.*

**SANTI**

Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: «Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempiimento perfetto dei nostri doveri». Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, «stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali». Il più celebre santo piemontese nacque presso Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco) in regione Becchi, il 16 agosto 1815, frutto del matrimonio tra Francesco e la Serva di Dio Margherita Occhiena. Cresciuto nella sua modesta famiglia, dalla santa madre fu educato alla fede ed alla pratica coerente del messaggio evangelico. A soli nove anni un sogno gli rivelò la sua futura missione volta all'educazione della gioventù. Ragazzo dinamico e concreto, fondò fra i coetanei la "società dell'allegria", basata sulla «guerra al peccato». Entrò poi nel seminario teologico di Chieri e ricevette l'ordinazione presbiterale nel 1841. Come succede abitualmente per ogni congregazione, anche la grande opera salesiana ebbe inizi alquanto modesti: l'8 dicembre 1841, dopo l'incontro con il giovane Bartolomeo Garelli, il giovane Don Bosco iniziò a radunare ragazzi e giovani presso il Convitto di San Francesco per il catechismo. Torino era a quel tempo una città in forte espansione su vari aspetti, a causa della forte immigrazione dalle campagne piemontesi, ed il mondo giovanile era in preda a gravi problematiche: analfabetismo, disoccupazione, degrado morale e mancata assistenza religiosa. Fu infatti un grande merito donboschiano l'intuizione del disagio sociale e spirituale insito negli adolescenti, che subivano il passaggio dal mondo agricolo a quello preindustriale, in cui si rivelava solitamente inadeguata la pastorale tradizionale. Strada facendo, Don Bosco capì con altri giovani sacerdoti che l'oratorio potesse costituire un'adeguata risposta a tale critica situazione. La principale preoccupazione di Don Bosco, concependo l'oratorio come luogo di formazione cristiana, era sostanzialmente di tipo religioso-morale, volta a salvare le anime della gioventù. Il santo sacerdote però non si accontentò mai di accogliere quei ragazzi che spontaneamente si presentavano da lui, ma si organizzò al fine di raggiungerli ed incontrarli ove vivevano. Se la salvezza dell'anima era l'obiettivo finale, la formazione di «buoni cristiani ed onesti cittadini» era invece quello immediato, come Don Bosco soleva ripetere. In tale ottica concepì gli oratori quali luoghi di aggregazione, di ricreazione, di evangelizzazione, di catechesi e di promozione sociale, con l'istituzione di scuole professionali. L'amorevolezza costituì il supremo principio pedagogico adottato da Don Bosco, che faceva notare come non bastasse però amare i giovani, ma occorreva che essi percepissero di essere amati. Ma della sua pedagogia un grande frutto fu il cosiddetto "metodo preventivo", nonché l'invito alla vera felicità insito nel detto: «State allegri, ma non fate peccati». Altra svolta decisiva nell'opera salesiana avvenne quando Don Bosco si sentì coinvolto dalla nuova sensibilità missionaria propugnata dal Concilio Ecumenico Vaticano I e, sostenuto dal pontefice Beato Pio IX e da vari vescovi, nel 1875 inviò i suoi primi salesiani in America Latina, capeggiati dal Cardinale Giovanni Cagliero, con il principale compito di apostolato tra gli emigrati italiani. Ben presto però i missionari estesero la loro attività dedicandosi all'evangelizzazione delle popolazioni indigene, culminata con il battesimo conferito da Padre Domenico Milanese al Venerabile Zeffirino Namuncurà, figlio dell'ultimo grande cacico delle tribù indios araucane. Uomo versatile e dotato di un'intelligenza eccezionale, con il suo fiuto imprenditoriale Don Bosco considerò, inoltre, la stampa un fondamentale strumento di divulgazione culturale, pedagogica e cristiana. Giovanni Bosco morì il 31 gennaio 1888 a Torino. (F. Arduino - santiebeati.it)

## ANCORA DUELLO AD ALTA QUOTA

a cura di Gian Marco e Stefano B.

### ECCELLENZA 2009 - 2010

#### Girone B

*Il campionato continua a proporre il solito duello ad alta quota tra lo Zagarolo e la nostra Cavese 1919. I risultati ottenuti dai biancoblù dopo la pausa natalizia (tre ottime vittorie ed un bel pareggio a casa della Vis Empolitana) dimostrano che la squadra non ha risentito del panettone, dimostrandosi compagine robusta e ben organizzata, con tutti i crismi necessari a scippare ai gabini il primo posto in classifica. Sarà un girone di ritorno tutto da godere! Del resto, gli attori principali del campionato sono davvero eccellenti: pensiamo, appunto, al caparbio Zagarolo, alla tenace Cavese 1919 o alla Lupa Frascati sempre pronta a sorprendere (sono ben 13 le reti realizzate nelle ultime quattro giornate dalla formazione frascatana). Non ci resta, a questo punto, che augurare buon divertimento a tutti gli sportivi!*

#### 17a giornata - 6/1/10

Ceccano - Roviano 1 - 0  
Formia C. - Colferro 3 - 3  
La Lucca - T. T. Teste 1 - 1  
Sora - Ciampino 4 - 1  
Terracina - Villanova 1 - 0  
T. Lupara - Palestrina 1 - 1  
Torrenova - **Cavese 1919** 0 - 2  
Vis Artena - Empolitana 0 - 0  
Zagarolo - Lupa Frascati 0 - 1

#### 18a giornata - 10/1/10

Zagarolo - Roviano 2 - 2  
Terracina - Colferro 4 - 1  
Torrenova - Ciampino 3 - 1  
T. Lupara - T. T. Teste -  
Empolit. - **Cavese 1919** 1 - 1  
La Lucca - Villanova 0 - 0  
Vis Artena - Formia C. 1 - 2  
Sora - Lupa Frascati 0 - 4  
Ceccano - Palestrina -

#### 19a giornata - 17/1/10

Roviano - Sora 1 - 0  
Formia C. - Terracina 2 - 2  
Palestrina - Zagarolo 0 - 1  
Colferro - La Lucca 1 - 1  
Ciampino - Empolitana 1 - 0  
Lupa Frascati - Torrenova 6 - 2  
T. T. Teste - Ceccano 1 - 4  
**Cavese 1919** - Vis Artena 2 - 1  
Villanova - T. Lupara 2 - 2

#### 20a giornata - 24/1/10

Zagarolo - T. T. Teste 3 - 0  
Torrenova - Roviano 2 - 0  
T. Lupara - Colferro 0 - 0  
Empolitana - Lupa Frascati 1 - 2  
La Lucca - Formia C. 0 - 1  
Vis Artena - Terracina 4 - 2  
**Cavese 1919** - Ciampino 3 - 0  
Sora - Palestrina 2 - 1  
Ceccano - Villanova 0 - 0

### CLASSIFICA

Zagarolo	43
<b>Cavese 1919</b>	40
Formia Calcio	35
Lupa Frascati	34
Vis Artena	34
Tor Lupara*	29
Vis Empolitana	28
Nuova Tor Tre Teste*	28
Roviano TS	26
Torrenova	26
Palestrina*	22
Colferro**	21
La Lucca	20
Villanova	20
Terracina 1925	19
Ceccano*	19
Sora Calcio 1907	18
Ciampino	13

\* una partita in meno

\*\* 6 punti di penalizzazione

### PROSSIMO TURNO

#### 21a giornata - 31/1/10

Lupa Frascati - **Cavese 1919**

( segue dalla prima pagina )

Si inginocchiarono e lo adorano. Poi aprirono i bagagli e gli offrirono regali: oro, incenso e mirra. Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese»

(Mt, 2, 7-12). Anche nelle nostre parrocchie il 6 gennaio sono arrivati i tre sapienti, accompagnati da uno stuolo di bambini, adulti e passanti, tutti ugualmente desiderosi di rendere omaggio a Gesù. L'evento è stato realizzato grazie alla cura ed all'entusiasmo del parroco, dei catechisti, dei bambini che si apprestano a ricevere la Prima Comunione e dei loro genitori, disposti ad impegnarsi anche in tempo di vacanza. Il primo obiettivo da raggiungere è stato infatti quello di preparare per Gesù un dono tutto speciale: poesie, canzoncine, preghiere, pensieri. Tra risate, stonature, in condizioni atmosferiche sempre poco incoraggianti, da veri temerari, i piccoli hanno saputo dare, come sempre, il meglio di loro stessi. Un corteo composto ed ordinato ha sfilato, come avviene di consueto il giorno dell'Epifania in cui si festeggia la prima manifestazione del Cristo all'umanità, per le vie del centro storico, dalla Chiesa di S. Stefano alla Chiesa di S. Maria. Qui tutti i bambini presenti hanno offerto il dono che con tanta cura avevano predisposto per Gesù, con il candore e la semplicità che li caratterizza, tra lo stupore e la commozione degli astanti. Quasi sfuggendo al controllo dei genitori, anche i più piccoli, attratti dall'amore irresistibile che irradiava il Dio fatto uomo, desideravano porgergli i loro ossequi. Un secondo corteo ha ricondotto i fedeli nella Chiesa di S. Stefano, dove si è svolta la conclusione della festa. Il parroco ha guidato la preghiera finale ed il tradizionale bacio del Bambino, gesto simbolico la cui forza purificatrice si rinnova ogni anno. Come i Magi infatti, anche ciascuno di noi, rapito dalla manifestazione divina, è indotto a cambiare rotta, ad intraprendere la strada che conduce alla conversione ed alla salvezza eterna.





**PICCOLO  
CALENDARIO  
LITURGICO**  
( FEBBRAIO 2010 )

**- DOMENICA 7 -  
V Dom. T. O. C - I**

Is 6,1-2a.3-8; Sal 137;  
1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11  
*Cantiamo al Signore  
dinanzi ai suoi angeli.*

**- DOMENICA 14 -  
VI Dom. T. O. C - II**

Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 1-  
5,12.16-20; Lc 6,17.20-26  
*Beato chi pone la  
Speranza nel Signore.*

**- MERCOLEDI' 17 -**

**Mercoledì delle Ceneri - P**  
Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor  
5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18  
*Perdonaci, Signore:  
abbiamo peccato!*

**- DOMENICA 21 -**

**I Dom. Quaresima C - I**  
Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-  
13; Lc 4,1-13  
*Resta con noi, Signore,  
Nell'ora della prova.*

**- DOMENICA 28 -**

**II Dom. Quaresima C - II**  
Gen 15,5-12.17-18; Sal 26;  
Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36  
*Il Signore è mia luce  
e mia salvezza.*

## CUCINA



### Bugie di Carnevale

**Ingredienti per sei persone**  
( preparazione: 20 minuti / cottura: 20 minuti )

a cura di *Walter*

240 g di farina  
Un tuorlo  
Un uovo intero  
Un pizzico di sale  
30 g di burro fuso  
Un cucchiaino di grappa  
Qualche cucchiaino d'acqua tiepida

*Lavorare tutti gli ingredienti fino ad ottenere una pasta morbida ed elastica. Lasciar riposare mezz'ora, poi tirare una sfoglia sottile col mattarello o con la macchina per la pasta. Utilizzare una rotella dentellata per ritagliare dei nastri di pasta. Friggere in olio ben caldo, sgocciolare e servire spolverizzate di zucchero a velo.*

### Intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera

( FEBBRAIO 2010 )

***Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.***

**Generale** - Gli scienziati e gli uomini di cultura giungano alla conoscenza di Dio.

**Missionaria** - La Chiesa proclami il suo Vangelo a tutti i popoli.

**Dei Vescovi** - Il dialogo fra lo Stato e la Chiesa sostenga un'operosa convergenza di sforzi per il bene comune.

**5 febbraio** - Primo Venerdì del mese

#### Messaggio di Medjugorje

( 25 GENNAIO 2010 )

*Cari figli, questo tempo sia per voi il tempo della preghiera personale affinché nei vostri cuori cresca il seme della fede nella gioiosa testimonianza agli altri. Io sono con voi e vi voglio esortare tutti: crescete e rallegratevi nel Signore che vi ha creati. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!*

**GESÙ CONFIDO IN TE**